

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La IX Commissione,

premesso che:

ogni anno in Italia si registrano incidenti stradali sempre in numero crescente, con conseguenze gravissime per la popolazione in quanto provocano circa 7.000 decessi, 312.000 feriti tra i quali oltre 25.000 invalidi permanenti, record negativo assoluto nella Comunità europea;

la Comunità europea ha emanato specifici indirizzi affinché i Paesi membri riducano, entro il 2010, del 40 per cento il numero degli incidenti stradali che provocano elevatissimi costi affettivi, sociali ed economici;

negli altri Paesi europei sono stati adottati molteplici atti di prevenzione e repressione, nonché iniziative volte a far comprendere alla popolazione quanto siano dannosi i comportamenti di guida dei veicoli che stanno provocando una strage falciando in 10 anni due generazioni di giovani;

la legislazione italiana ha previsto, tra l'altro, per l'istruzione pubblica l'obbligo di promuovere la conoscenza delle norme della circolazione stradale e della prevenzione dall'incidentalità ma è purtroppo ancora inapplicata;

vista la rivista *EVO* di giugno 2003 che in copertina recita « + 320 km/h su strada » e all'interno riporta ampi servizi giornalistici di cui si riportano alcune parti quali le seguenti: a pagine 40 e 41 « È ancora possibile guidare a 320 km/h su una strada pubblica? Che genere di auto ci vuole? E che cosa si prova? Per capirlo, abbiamo mandato tre persone in Germania Alcuni giorni dopo sono tornati in parte esausti, in parte euforici. Questo è il loro straordinario racconto. »;

effettivamente il viaggio in Germania viene raccontato in 16 pagine piene di « esaltanti emozioni »:

a) « Per arrivare alle velocità che queste auto sono in grado di raggiungere c'è bisogno di una lunga rincorsa. A sei chilometri al minuto le cose accadono molto rapidamente e un camion che da lontano è un puntino di metallo, in un paio di secondi diventa un muro di fronte a voi »;

b) « ho sempre considerato che 240 km/h siano lo spartiacque. Al di sotto di questa velocità le cose accadono a una velocità che un guidatore di media capacità può gestire, al di sopra le cose incominciano a diventare surreali. C'è poi un altro gradino a circa 280 km/h dove le cose sembrano fare un ulteriore salto in avanti. E, finalmente, c'è la cifra magica dei 300 km/h e si entra nella zona folle. Trecento, trecentodieci, trecentoventi, tutto sembra surreale, staccato dal mondo e semplicemente terrificante. »;

c) « Ieri mentre procedevo lentamente sulla trafficata M 11 verso Standed, l'idea di andare su un'altra autostrada, in un'altra nazione, per raggiungere legalmente i 320 km/h mi sembrava allo stesso tempo assurda e improbabile. Adesso che siamo in Germania, dove tutto ciò può accadere, l'eccitazione della riunione nella quale abbiamo pianificato questo servizio è scomparsa, sostituita da una apprensione dettata dall'istinto di autoconservazione » oppure, « il suono della Zonda è decisamente gradevole all'interno, ma all'esterno è incredibile. Non so cosa sembrerà quando saremo a 320 km/h. Probabilmente la fine del mondo. »;

inoltre la stessa rivista, alcune pagine dopo, dalla 77 alla 83, fa riferimento al « ritorno in Italia ». Il pezzo inizia così « L'ora di pranzo in Italia, è piacevole. La pasta e il vino da soli sono ottime ragioni per oziare un paio d'ore seduti al ristorante. Ma per la stessa ragione, se vuoi lanciarti a tutta velocità sull'autostrada in un giorno infrasettimanale l'ora di pranzo è quella giusta. Adesso, senza i blocchi del

traffico che ci avevano precluso la possibilità di raggiungere una qualsiasi velocità significativa, abbiamo la possibilità di spingere veramente al massimo la GT3. » Ed effettivamente « per capire il tipo di sensazioni che si prova diciamo che è come passare da un fucile da caccia a un fucile di precisione. La naturale andatura da crociera della vettura è compresa tra i 160 e i 210 km orari. In questa gamma di velocità, con un filo di gas la GT3 appare completamente a suo agio. »;

« questo ci dà l'opportunità di scolare una marcia o due e far cantare veramente il motore. Ma il rettilineo, che inizialmente sembrava allungarsi fino all'orizzonte, viene divorato in pochi secondi mentre il tachimetro indica appena oltre i 280 km orari. »;

considerato che in Italia, sulle autostrade il limite massimo di velocità è di 130 km/h gli autori del servizio giornalistico hanno superato tale limite di ben 150 km/h, proprio nel periodo dell'ora di pranzo di un giorno infrasettimanale come *EVO* invita a fare a tutti gli automobilisti per lanciare l'auto a tutta velocità;

l'editore della rivista *EVO* è la ACI Mondadori srl e pertanto un ente pubblico come l'ACI partecipa, di fatto, ad una campagna volta a spingere gli automobilisti a violare le norme sulla circolazione stradale in contrasto con gli stessi scopi dell'Ente;

impegna il Governo:

ad incrementare la vigilanza sulle strade affinché i limiti di velocità siano più scrupolosamente rispettati;

ad adottare iniziative presso l'ACI affinché tale ente esca dalla partecipazione societaria in *EVO* e ad adottare finalmente provvedimenti consoni per mettere fine alla strage giornaliera che avviene sulle strade italiane.

(7-00271)

« Duca, Raffaldini ».

La X Commissione,

premessi che:

il settore dell'*Information Technology* mostra segni di difficoltà, gli investimenti nel settore industriale e dei servizi del comparto informatico mostrano tassi di crescita significativamente inferiori rispetto al passato;

l'I.T. è un fattore abilitante alla crescita produttiva, alla razionalizzazione dei processi, all'ottimizzazione delle risorse, all'aggiornamento del flusso di informazioni, allo sviluppo di nuovi modelli operativi e di business, tuttavia questi bisogni non trovano una efficace risposta in termini di soluzioni e prodotti innovativi in grado di rispondere alle esigenze richieste dal mercato;

queste difficoltà sono evidenti nelle aziende che operano nel settore, ad esempio la Marconi S.p.A., noto gruppo inglese, trovandosi in una situazione di crisi ha deciso di mettere in liquidazione Mma, il centro di ricerca nel campo della telefonia di terza generazione dello stabilimento di Genova;

sempre nell'area della Liguria, El-sag S.p.A collegata alla Finmeccanica ha ceduto la Bailey ma tale cessione non ha prodotto apprezzabili compensazioni in termini di ampliamento del mercato;

da notizie di stampa si apprende che Finmeccanica S.p.A. intenderebbe incorporare El-sag S.p.A. con la creazione di una divisione autonoma strutturata con una cinquantina di dipendenti, una scelta che prefigura come un vero e proprio indebolimento dell'azienda che oggi riveste un ruolo fondamentale nel settore dei servizi informatici;

nella situazione attuale del mercato sarebbe auspicabile promuovere lo sviluppo di un polo informatico italiano che, in virtù di opportune sinergie, consenta di accrescere l'efficienza del settore nel suo complesso raggiungendo dimensioni tali da garantire la competitività sul piano internazionale evitando il processo di colonizzazione ad opera di capitali esteri;

al fine di un rilancio dell'*Information Technology* Italiana risulterebbe di estremo interesse l'aggregazione delle due aziende più significative del settore, l'Elsag S.p.A., che opera principalmente nel comparto industriale e nel comparto delle banche, e il Gruppo Finsiel, che opera nell'area dell'Amministrazione Pubblica centrale e locale, in modo da costituire un unico polo con circa 8.000 dipendenti e un fatturato annuo di oltre 1 miliardo di euro, in grado di affrontare a tutto campo le sfide tecnologiche sia a livello nazionale che a livello europeo;

impegna il Governo:

ad assumere le iniziative ritenute idonee a realizzare un solido polo informatico nazionale, in particolare favorendo l'aggregazione tra l'Elsag e il gruppo Finsiel.

(7-00270) « Polledri, Martinelli, Saglia, Gastaldi, D'Agrò ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

l'operazione « Alto Impatto » nelle province di Napoli e Caserta rappresenta per l'intero periodo disposto dal Governo, con i suoi 1.200 uomini, i suoi numerosi mezzi ed efficaci servizi, una risposta forte e strategica di rilevante importanza e qualità nella lotta alla micro e macro criminalità, come dimostrano i risultati fin qui ottenuti;

l'invio di un numero così ingente di personale delle forze dell'ordine ha infatti permesso di potenziare l'intera attività di

controllo del territorio, qualificando sia l'attività repressiva che quella investigativa di *intelligence*;

gli interpellanti ritengono che questa risposta forte dello Stato contro la criminalità debba continuare nel tempo e non si possa invece limitare ad una fase temporale, perché i nostri concittadini e cor-regionali chiedono con forza più sicurezza e più tranquillità;

questa istanza di sicurezza sollevata con forza dai cittadini napoletani e casertani deve essere risolta dal Governo;

opinione e convinzione degli interpellanti che almeno 400 uomini sono una risorsa irrinunciabile per continuare a tutelare la sicurezza dei cittadini delle due province campane anche dopo l'operazione « Alto Impatto », prevista per luglio. Tanti, infatti, sono gli uomini necessari da dislocare in pianta stabile sul territorio, da utilizzare in parte nei compiti operativi e in altra parte per la sostituzione degli uomini che sono tuttora impegnati alla tutela di obiettivi sensibili (scorte) o come « burocrati-amministrativi » nei vari distretti, caserme —:

gli interpellanti chiedono, quindi, con vigore e decisione al Governo di affrontare questa oggettiva carenza di uomini e strutture esistente sulle due province campane, che è stata tra l'altro denunciata più volte dalle stesse organizzazioni sindacali di categoria;

se non ritengano necessario dislocare, dopo il termine dell'operazione « Alto impatto », almeno 400 uomini in pianta stabile nelle due province campane, attraverso il dislocamento di personale da altre sedi del territorio nazionale, una soluzione che potrebbe tradursi senza un dispendio di risorse economiche aggiuntive per il Governo, attraverso il trasferimento di quei tantissimi uomini, di origine campana, in organico nelle diverse forze di polizia che sono tuttora impiegati in altre sedi extraregionali.

(2-00831) « Pezzella, Tagliatela, Giulio Conti ».